

Falco: «Aumento di sfratti e debiti, ma Cuneo tira»

Il presidente della fondazione Crc: produzione industriale in crescita e tasso di disoccupazione più basso fra le province piemontesi

La Cassa di risparmio di Cuneo guarda a giovani e persone in difficoltà

IL PIANO

■ Sviluppo e integrazione sono i presupposti "cardine" del documento approvato dalla fondazione *Cassa di risparmio di Cuneo*: il Piano programmatico pluriennale 2016-17, che contiene le linee guida per l'attività dell'istituto. L'azione della fondazione

sarà rivolta in modo prioritario ai giovani e alle persone in difficoltà», ha spiegato il presidente della fondazione Ezio Falco (foto). «La percentuale di adulti con basso livello di istruzione nel cuneese è superiore alla media regionale (47,5 per cento contro il 41), anche se si è assistito a un miglioramento (-7per cento in 6 anni). m.v.



Sotto, Ezio Falco; sopra, la platea ascolta la relazione del presidente Crc.

L'INTERVISTA

■ Parliamo con Ezio Falco, presidente della fondazione *Cassa di risparmio di Cuneo*.

Qual è lo stato della provincia, da cui la fondazione è partita per elaborare il "piano pluriennale"?

«Il contesto economico, dal livello internazionale fino a quello locale, ha iniziato a dare, tra il 2014 e la prima metà del 2015, timidi segnali di ripresa. Cuneo mostra un andamento incoraggiante, con produzione industriale e occupazione in crescita e il tasso di disoccupazione più basso fra le province piemontesi. In

questo panorama, l'albese registra una crescita virtuosa delle assunzioni e si conferma uno dei bacini occupazionali più dinamici. Tuttavia permangono alcuni degli effetti più evidenti della crisi: anche da noi aumentano le famiglie in difficoltà a sostenere l'affitto, i provvedimenti di sfratto e i casi di indebitamento, che evidenziano una situazione di fragilità economica diffusa. Di questi e di altri indicatori sociali ed economici abbiamo tenuto conto, come di consueto, per la definizione del Piano programmatico 2016-2017: l'analisi completa del contesto e dei settori di intervento della fondazione è

contenuta nel *Dossier socio-economico* di settembre 2015, curato dal Centro studi e disponibile sul nostro sito».

Quali i settori d'intervento scelti per i prossimi anni?

«Per il biennio 2016-17 il Consiglio generale ha confermato i 7 settori su cui siamo intervenuti negli ultimi anni: educazione, istruzione e formazione; promozione e solidarietà sociale; arte, attività e beni culturali; sviluppo locale; salute pubblica; ricerca scientifica e attività sportiva. Il Consiglio di amministrazione seguirà quest'ordine di priorità per ripartire percentualmente le risorse disponibili per il 2016 e il 2017. Il Documento previsionale 2016 - che illustrerà risorse disponibili, iniziative promosse, tempistiche e modalità per le richieste di contributo - sarà presentato ad Alba martedì 24 novembre, alle 17.30, nella sala *Beppe Fenoglio*».

Quali novità vengono introdotte rispetto al passato?

«Un lavoro in maggiore *partnership* con il territorio, per fornire una risposta collettiva ai problemi. La fondazione vuole fare un passo indietro dal punto di vista della progettazione autonoma degli interventi e coinvolgere fin dalla nascita delle iniziative gli enti del territorio. Continuerà poi la crescita dell'attività proattiva, anche attraverso programmi di intervento coordinati su temi specifici, a cui si affiancherà una maggiore selezione delle richieste provenienti dal nostro territorio».

Matteo Viberti